

Centenario della nascita del Servo di Dio p. Mario Vergara

Una serie di manifestazioni civili e religiose hanno avuto luogo a Frattamaggiore, città natale del p. Mario Vergara. Ce le descrivono due corrispondenti, Alberto D'Errico e Pasquale Saviano



Suor Carmelina Vergara, mons. Sossio Rossi, p. Gian Battista Zanchi e p. Michele Carlone celebrano l'Eucarestia nella ricorrenza centenaria della nascita di p. Mario Vergara

Festeggiamenti per il centenario

“**C**arissimi, la comunità civile ed ecclesiale celebra il primo centenario della nascita (1910-2010) dell'illustre concittadino Padre Mario Vergara, sacerdote del Pime, morto martire in Birmania il 24 maggio 1950.” Questo l'annuncio dell'Arciprete mons. Sossio Rossi, parroco della Basilica di San Sossio, e del Sindaco di Frattamaggiore, dott. Francesco Russo, nell'annunciare, con manifesti affissi per la città ed inviti, gli eventi programmati per tale edificante ricorrenza.

Sabato 13 novembre nella chiesa del Ritiro in via Lupoli, un concerto di chitarra classica del maestro Maisto, organizzato dall'associazione Armonia ha inaugurato le celebrazioni. Ha fatto seguito poi, mercoledì 17, nella sala consiliare, una conferenza del prof. Ulderico Parente, docente di storia contemporanea presso la L.U.I.P.I.O di Roma dal titolo "P. Mario Vergara, Apostolo degli ultimi". Ad aprire i lavori i saluti di mons. Sossio Rossi e la formale promessa di seguire con attenzione ed affetto l'iter del cammino verso gli onori dell'altare del nostro concittadino morto per la causa di fede.

A portare i saluti del Pime è intervenuto p. Bruno Piccolo, Superiore per l'Italia, che ha ricordato alla folta platea come da Papa Giovanni Paolo II la Chiesa sia sempre più orientata a diffondere l'esempio di testimoni che esortino e diffondano modelli di fede quali il nostro p. Mario Vergara.

La giunta esecutiva è stata rappresentata dall'assessore all'istruzione, prof.ssa Lia Marino, che non ha voluto rubare la scena e sinteticamente ha salutato ed augurato buon lavoro ai relatori.

Interessante anche il breve intervento di raccordo del Presidente dell'Istituto di Studi Atellani, dott. F. Montanari che, da storico, ha sottolineato come in Frattamaggiore sia consolidata la tradizione della vocazione alla santità...

È stata poi la volta del prof. Parente che con un'attenta quanto profonda disamina storica, sociologica e culturale ha descritto la figura del missionario ucciso in Birmania nel 1950 sottolineando tra l'altro come fosse molto moderno nell'esercizio della sua vocazione. Una vita veloce, la sua – ha affermato il professore – in pochi anni, pur afflitto da una seria malattia ha annunciato il Vangelo in vari Paesi del mondo asiatico imparando subito la lingua di quei



popoli che voleva avvicinare alla Chiesa dimostrando una grande carità verso i più deboli fino a morire insieme ad uno di loro già convertito alla fede cattolica, il catechista Isidoro.

I saluti finali sono stati quelli del Sindaco che, dopo aver evidenziato la vocazione della città da lui rappresentata, ha annunciato di voler innalzare a p. Mario Vergara una statua. Essa troverà

il suo posizionamento ideale sulla rotonda che divide i due lati della strada già da decenni dedicata al Martire.

Alberto D'Errico

Celebrazioni e iniziative culturali

La Basilica Pontificia di San Sossio ed il Comune di Frattamaggiore hanno celebrato il centenario della nascita di padre Mario Vergara (1910-1950) con celebrazioni liturgiche ed iniziative culturali.

Sul sito della basilica (sansossio.it) si può ancora scaricare la brochure con gli eventi. Le celebrazioni liturgiche hanno previsto la partecipazione dell'Ordinario diocesano l'Arcivescovo Mario Milano, del delegato apostolico in Myanmar Arcivescovo Giovanni D'Aniello e del Superiore generale del Pime p. Gian Battista Zanchi

Nei giorni dedicati alla celebrazione del centenario della nascita del servo di Dio e alla rimediazione del suo martirio e del suo esempio, sono emerse varie tematiche che rendono attuale la sua luminosa icona. L'evento ha consentito di rivivere sensi, significati e tensioni, che illuminano l'esperienza della comunità ecclesiale locale nel legame fraterno con la comunità birmana.

Padre Mario è una figura luminosa per molti aspetti che attengono la fede, la spiritualità, la storia, e che possono essere esperiti sia personalmente e sia comunitariamente. La Comunità ecclesiale ha costato di padre Mario l'eroismo della vita missionaria, il valore della testimonianza estrema fino al dono della vita, ha considerato il suo *exemplum* meritevole di riconoscimento nel sentiero della santità.

La figura del missionario martire, all'indomani della sua morte, fu subito assunta come testimonianza eroica nella storia della Chiesa, negli annali della Diocesi di Aversa, nella Famiglia del Pime e della città natale di Frattamaggiore.

All'Istituto missionario, insieme con la scelta di padre Mario, è legata la vocazione sbocciata in altri Padri nativi della Diocesi aversana. Essi dall'esperienza formativa ricevuta nel seminario vescovile

hanno assorbito l'amore per le missioni estere e hanno speso la loro esistenza secondo la prospettiva più chiara del Vangelo.

Per altro questa caratterizzazione missionaria della Chiesa di Aversa è stata bene evidenziata con lo studio proposto dal vescovo Mario Milano del decreto conciliare *Ad Gentes*, come tematica pastorale per l'anno 2007-2008 che si è avvalsa della presentazione del Cardinale Crescenzo Sepe.

Né si può disgiungere questo tratto missionario dall'impegno celebrativo della comunità ecclesiale di Frattamaggiore, che si concentra nel luogo della Basilica Pontificia di San Sossio e che chiama a pregare e ad agire incessantemente per mantenere viva la memoria di padre Mario Vergara e la speranza certa della sua beatificazione.

Un libro per ricordare p. Vergara

La ricerca agiografica consente di delineare una bella icona di P. Vergara. Leggiamo dalla presentazione del libro di Saviano. "L'immagine dell'eroe, del santo, dell'apostolo e dell'imitatore di Cristo, fu subito associata alla persona di Mario Vergara. Nel 1934, dopo aver vissuto la giovinezza tra le speranze del seminario della diocesi di Aversa, egli partì con la croce del missionario per l'evangelizzazione ed il lavoro apostolico nella lontana terra birmana. Allora la Birmania (Burma) era considerata "la missione più bella" dai padri del Pime e padre Mario Vergara vi fu inviato giovanissimo ed entusiasta subito dopo l'ordinazione sacerdotale ricevuta nella Diocesi di Milano dal cardinale Ildelfonso Schuster.

Pasquale Saviano

